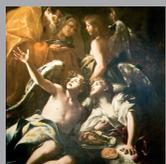




Mostre e nuovi allestimenti



Favole e magie nella pittura dei Guidobono

Clelia Arnaldi di Balme

Dal 28 maggio al 23 settembre 2012 Palazzo Madama presenta la mostra *Favole e magie. I Guidobono pittori del barocco*, dedicata alla carriera artistica dei due fratelli originari di Savona Bartolomeo e Domenico Guidobono, incaricati dalla seconda Madama Reale Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours di affrescare le volte dell'appartamento del piano nobile del palazzo. L'esposizione, curata da Giovanni Romano, Mary Newcome Schleier, Gelsomina Spione e da chi scrive, è il frutto di un momento di riflessione sul patrimonio del museo: le opere sono allestite negli ambienti del primo piano e ciò permette di mettere in stretta relazione gli affreschi delle sale con le ceramiche, i dipinti, i disegni dei Guidobono e degli altri artisti genovesi che furono di riferimento per la loro formazione artistica.

L'intenzione del museo è quella di offrire al pubblico un'iniziativa di qualità, che tocca temi meno noti della nostra storia figurativa, ma di sicuro interesse e al tempo stesso sostenibile per la formula allestitiva dai costi contenuti (progetto Diego Giachello con Igor Abad Gramaglia, Elena Ciani e Andrea Cirino - Officina delle Idee, Beinasco). Si propone come mostra *dossier* mirata all'approfondimento di due personalità artistiche eccentriche nel panorama genovese e 'anomale' rispetto a quello torinese legato alla corte, per questo ricche di fascino e originalità, ma in passato trascurate

dalla critica. Pur avendo lavorato per committenti importanti come i Savoia, nella decorazione di edifici di grande rilievo, quali Palazzo Reale e Palazzo Madama, i fratelli Guidobono sono stati a lungo dimenticati dal pubblico e dalla ricerca. La selezione di opere in mostra fornisce un quadro approfondito della personalità dei due artisti che caratterizzano con la loro opera il piano nobile di Palazzo Madama e ne favorisce la comprensione attraverso una chiave di lettura allargata. Grazie al loro intervento, la grande decorazione barocca genovese conquista anche Torino con la sua vivacità di colori e di temi, con il suo gusto per la natura morta e la sua cultura raffinata.

Bartolomeo (Savona, 1654-Torino, 1709), il più anziano dei due fratelli, esordisce con un primo soggiorno in Piemonte nel 1685 all'abbazia di Casanova presso Carmagnola, dove realizza gli affreschi del presbiterio. Ben più lungo e ricco di opere è il suo secondo periodo torinese (1702-1709), durante il quale lavora oltre che per le residenze di corte (Palazzo Reale e Palazzo Madama), anche per gli altari delle chiese torinesi e del territorio del ducato. In mostra è presentata soprattutto l'attività di pittore di grandi scene mitologiche e bibliche destinate ad arredare le residenze genovesi (Palazzo Rosso e Palazzo Reale), essendo andati perduti molti dei dipinti torinesi ricordati dalle fonti.

Alla morte di Bartolomeo, nel 1709,

emerge con maggiore forza e una precisa individualità il fratello minore Domenico (Savona, 1668-Napoli, 1746): con lui prosegue il rapporto privilegiato con Madama Reale Maria Giovanna Battista. Domenico è infatti il protagonista della decorazione delle sale al piano nobile di Palazzo Madama, rimodernate tra il 1709 e il 1721. Il filo conduttore della ricerca, nel suo caso, è rappresentato dall'inventario dotale della figlia Maria Beatrice, redatto nel 1720. Vi sono elencate molte opere che in origine si trovavano presso la bottega torinese del pittore e che sono oggi identificabili con dipinti in gran parte conservati in musei stranieri.

Le opere sono presentate seguendo una scansione cronologica che evidenzia i caratteri specifici dei due pittori, le reciproche influenze e le fasi di collaborazione. Il percorso si snoda tra le sale dell'appartamento del piano nobile di Palazzo Madama accompagnando il visitatore tra le sezioni della mostra, in cui la fastosa decorazione ad affresco, valorizzata dalla presenza di specchi, costituisce parte integrante del percorso espositivo. L'esposizione comprende anche una scelta di incisioni, veicolo importante di diffusione dei modelli figurativi genovesi, e una sezione di disegni e bozzetti (trentatré fogli provenienti dal Gabinetto dei disegni e delle stampe di Palazzo Rosso), che illustra l'esuberante decorazione genovese nelle diverse fasi progettuali. Gli interventi deco-



1. Sala Quattro Stagioni con i dipinti di Bartolomeo Guidobono da Palazzo Rosso e dall'Accademia Ligustica.



2. I disegni di Domenico Piola dalle collezioni di Palazzo Rosso allestiti nel Gabinetto Cinese.

rativi ad affresco più importanti nel territorio ligure e piemontese vengono richiamati attraverso un filmato (Giulia Legora, Torino). Il catalogo è edito da Silvana e raccoglie i contributi di Giovanni Romano, Mary Newcome Schleier, Gelsomina Spione, Cecilia Chilosi, Piero Boccardo e Clelia Arnaldi di Balme. La mostra ha totalizzato 25.445 visitatori in 84 giorni di apertura.

BIBLIOGRAFIA

Favole e magie. I Guidobono pittori del barocco, a cura di C. Arnaldi di Balme, G. Romano, M. Newcome Schleier, G. Spione, catalogo della mostra (Torino, Palazzo Madama, 28 maggio-23 settembre 2012), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2012.